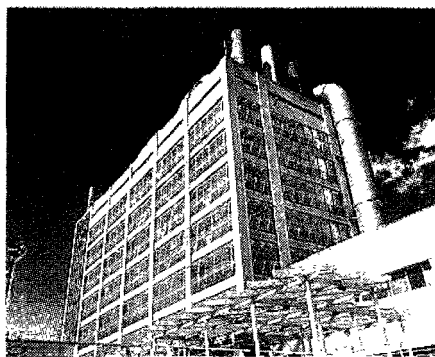


Salvati i posti dei 600 dipendenti**Il polo** Il centro ricerche di Nerviano

Nerviano, il centro di ricerche «passa» alla Regione

Nerviano rischiava di chiudere, ora lo acquista la Regione Lombardia. È uno dei principali poli italiani ed europei di ricerca sui farmaci, 529 dipendenti e 170 ricercatori per 240 laboratori. Con una delibera di giunta che sarà ufficializzata oggi, il Pirellone rileverà a titolo gratuito le quote detenute dalla Congregazione dei Figli dell'Immacolata Concezione, assicurando d'ora in poi una regia pubblica e istituzionale delle attività dell'ex Farmitalia Carlo Erba, dal 1965 centro di ricerca specializzato soprattutto nello sviluppo di farmaci antitumorali. Nel 1992 l'aveva acquistato la Pfizer, la più grande società del mondo operante nel settore della ricerca, della produzione e della commercializzazione di farmaci. Ma con l'uscita di scena nel 2003 della multinazionale Usa per Nerviano è iniziato un periodo particolarmente

delicato.

L'azienda

È stata fondata nel 1965 da Farmitalia Carlo Erba

Dopo una gara internazionale, il centro di ricerche è passato alla Congregazione dei Figli dell'Immacolata

Concezione, una comunità religiosa a vocazione ospedaliera. Nel 2009, però, Nerviano si trova ad affrontare una situazione finanziaria estremamente critica. Con un rifinanziamento di 30 milioni e un nuovo vertice, guidato da Alberto Sciumè e Luciano Baielli, prende il via il suo salvataggio.

Nel dicembre 2009 la Regione accompagna il programma di rafforzamento di Nerviano Medical Sciences avviando un progetto triennale da 15 milioni di euro per

promuovere un accordo tra il network della Rete oncologica lombarda (Rol) e il centro di ricerca, attraverso programmi coordinati dall'Istituto dei tumori. Ora l'ingresso del Pirellone come azionista di riferimento. Un passo che segue la riorganizzazione dei rami d'attività e del business complessivo avviata nell'ultimo anno.

S. Rav.